

Imprese & Territori

# Ex Ilva, dal Governo 200 milioni per la continuità produttiva

Siderurgia

Previsto un commissario straordinario per gestire i piani per le infrastrutture

Mercoledì l'incontro tra Urso e Bitetti; prorogata la cassa integrazione al 2027

Paolo Bricco  
Domenico Palmiotti

I soldi per evitare il default dell'ex Ilva. Un nuovo ulteriore super commissario con poteri speciali per l'infrastrutturazione di Taranto. Tanta cassa integrazione, moderno metadone per sopire le tensioni sociali e per ridurre l'enorme complessità della finanza di impresa di Acciaierie d'Italia.

Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato un decreto legge. Per le risorse alla fine, dopo un serrato esame della Ragioneria dello Stato, arrivano 200 milioni, che si sommano ai 100 milioni di integrazione del prestito ponte appena sbloccati. A differenza di questi ultimi, i nuovi 200 milioni sono però un contributo diretto all'azienda: il governo ha deciso di forzare la mano sul tema degli aiuti di Stato pur sapendo che il confronto con la Ue non sarà semplice. Questo elemento è insieme di politica industriale e di politica tout court, nella dialettica fra Roma e Bruxelles. Alla fine, nel merito della cifra, hanno prevalso le ragioni del ministero delle Finanze, che ha fissato l'astiscella a nuovi 200 milioni, rispetto ai 350 milioni richiesti dal ministero dell'Industria.

L'Esecutivo gioca poi la carta di un ulteriore commissario straordinario per evitare vti sugli investimenti dei futuri proprietari (Baku Steel, a detta del governo Meloni,



Complesso industriale. Una veduta del sito produttivo ex Ilva di Taranto

resta l'opzione principale). Si potrà applicare infatti la norma sugli investimenti strategici che prevede un'autorizzazione unica in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale. Il decreto legge estende questa normativa anche a investimenti di almeno 50 milioni realizzati nell'area industriale ex Ilva o anche all'esterno, se funzionali all'attività dello stabilimento. Un

modo, probabilmente, per sbloccare lo stallo anche sulla nave rigassificatrice inclusa nel piano degli azeri. Un'ulteriore disposizione del decreto legge prova a disincagliare anche la realizzazione dell'impianto di Dri spa (controllata da Invitalia) per il preridotto con cui alimentare i futuri forni elettrici. Non sarà più obbligatorio l'uso dell'idrogeno e si farà una gara per la scelta di un partner privato con cui realizzare una società mista. Arriva anche una norma generale (che non riguarda l'ex Ilva) in base alla quale, per il passaggio dei compendi aziendali in amministrazione straordinaria, in caso di inadempienza del compratore si può effettuare la cessione a un nuovo acquirente.

Il ministro delle Imprese, Adolfo

**MODA: PROROGA CIG A DICEMBRE**  
Per le aziende della moda, il decreto approvato dal consiglio dei ministri prevede ulteriori 12 settimane di cassa integrazione per il periodo da

febbraio a dicembre 2025. «Accompagniamo un settore importante dell'economia con un ampliamento dello strumento e del periodo in cui se ne può fruire», ha spiegato il

ministro del Lavoro, Marina Calderone. La cassa integrazione è riconosciuta anche per le aziende confiscate per mafia, che sono sottoposte all'amministrazione giudiziaria.

Urso, si confronterà per la prima volta con il neo eletto sindaco di Taranto, Piero Bitetti, del centrosinistra, mercoledì pomeriggio, all'indomani del suo insediamento. «Abbiamo urgenza di capire quale sia l'intendimento della nuova amministrazione - dice Urso -, nello spirito di piena e leale collaborazione istituzionale che abbiamo sempre garantito con tutti. Mi auguro che sia possibile farlo anche con la nuova amministrazione».

Bitetti aveva detto che «come sindaco eletto di Taranto non dividerò alcun accordo di programma che sia già stato definito senza la partecipazione effettiva del Comune, del pubblico e della società civile». Per Bitetti, «il mio mandato non è firmare accordi preconfezionati».

La nuova Autorizzazione integrata ambientale, l'approdo a Taranto della nave di rigassificazione per il preridotto e l'accordo di programma tra Governo e istituzioni del territorio sono i temi all'ordine del giorno, mentre il vicepremier Matteo Salvini sostiene che «se non c'è una proposta seria dell'acquirente privato, lo Stato faccia la sua parte e gestisca direttamente l'Ilva».

Intanto, a seguito dell'incendio e sequestro dell'altoforno 1, Acciaierie d'Italia ha formulato ieri una nuova richiesta di cassa integrazione. Partendo dal fatto che la produzione annua prevista è ora di un milione e mezzo di tonnellate contro i 3,5 milioni prefigurati un anno fa, l'azienda chiede «un numero medio massimo di contestuali sospensioni pari a 4.050 dipendenti rispetto alle 3.062 unità ad oggi autorizzate». Di questi 4.050, 3.500 saranno a Taranto e 550 negli altri siti.

Peraltro, il decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri fissa al 2027 il prolungamento della cassa integrazione, per un valore di 84 milioni di euro messi a budget.

Il ministro delle Imprese, Adolfo



Saper fare. La Riviera del Brenta è uno dei distretti di eccellenza del calzaturiero

## Nice Footwear rileva il tomaificio Emmepier e integra la produzione

Manifattura

Si rafforza il progetto di un hub veneto delle calzature per i marchi del lusso

Giovanna Mancini

Quinta acquisizione in pochi anni per Nice Footwear, azienda padovana delle calzature fondata nel 2016 dall'imprenditore Bruno Conterno e dal 2021 controllata dal fondo di private equity Palladio Holding. Nel gruppo, che comprende anche le società Favaro Manifattura, Emmegi Corrado Mareto e Dyva, entra ora il tomaificio Emmepier, realtà manifatturiera con sede a Vigonza, specializzata nella produzione di tomaie per l'alto di gamma.

Si rafforza così il progetto di realizzare in Veneto, e in particolare nella Riviera del Brenta, un polo manifatturiero delle calzature a servizio dei grandi marchi del lusso, in particolare italiani e francesi, preservando e mantenendo così sul territorio il sapere, le competenze e le tradizioni di un distretto di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo. Un progetto perseguito da Conterno sin dall'inizio della sua attività nel 2016, passato per una quotazione in Borsa di breve durata e poi rafforzato con l'ingresso nel capitale del Fondo Palladio, un fondo paziente, «che guarda la bontà del business e non il numero fermo - spiega l'imprenditore -». Ci concentriamo sul valore aggregato di 100 milioni di euro, considerando anche le acquisizioni di Dyva e Corrado Mareto avvenute lo scorso ottobre.

«È un momento di mercato che presenta sfide importanti che, se riusciamo a gestire nel modo giusto, possono diventare opportunità d'acquisto». In questo senso, Conterno sottolinea l'incremento degli addetti in forze nel gruppo, passati da circa 80 nel 2022 agli attuali 250, con l'obiettivo di arrivare a 350 dipendenti nel 2026.

L'acquisizione di tomaificio Emmepier segna un passaggio strategico nella realizzazione del progetto, che prevede l'integrazione verticale dei processi produttivi: «Siamo specializzati nelle calzature, ma la filiera comprende anche altre

attività, di sub-lavorazione, che ci interessano per tutelare la nostra produzione. Il percorso che facciamo serve a migliorare e rendere più solida ed efficiente la nostra supply chain, ma è anche un messaggio importante per il territorio e per i nostri clienti, perché in noi troveranno un partner che non solo fa produzione, ma che inoltre si impegna a governare i processi a monte di tale produzione», spiega il ceo.

Per fare tutto questo sono necessarie risorse, per integrare le fasi del processo e superare la tradizionale frammentazione del settore. Da qui il ruolo determinante del Fondo Palladio: «Oggi il gruppo sta crescendo attraverso operazioni sinergiche come questa, confermandosi un aggregatore di eccellenze manifatturiere del territorio e del made in Italy, in grado di competere a livello globale nella produzione conto terzi per i brand del lusso, grazie all'integrazione di competenze e agli investimenti in innovazione, per garan-

**Conterno: Ai clienti ci proponiamo come un partner in grado di controllare l'intera filiera produttiva**

tire prodotti di qualità e il controllo certificato della filiera produttiva», hanno dichiarato Nicola Torio e Nadia Buttignol, managing partner e partner di Palladio Holding.

Il fatturato consolidato al 30 aprile 2024 sfiora i 144,8 milioni di euro e Nice Footwear punta a chiudere il prossimo esercizio con un fatturato aggregato di 100 milioni di euro, considerando anche le acquisizioni di Dyva e Corrado Mareto avvenute lo scorso ottobre.

«È un momento di mercato che presenta sfide importanti che, se riusciamo a gestire nel modo giusto, possono diventare opportunità d'acquisto».

In questo senso, Conterno sottolinea l'incremento degli addetti in forze nel gruppo, passati da circa 80 nel 2022 agli attuali 250, con l'obiettivo di arrivare a 350 dipendenti nel 2026.

L'acquisizione di tomaificio Emmepier segna un passaggio strategico nella realizzazione del progetto, che prevede l'integrazione verticale dei processi produttivi: «Siamo specializzati nelle calzature, ma la filiera comprende anche altre

# Arredoquattro cresce nel residenziale, completata la sede da 10mila metri quadrati

Design

L'azienda specializzata nella realizzazione di boutique per marchi dell'alta moda

I suoi mobili e le sue soluzioni di interior design - interamer realizzate in Italia e in particolare nel territorio emiliano - arredano le boutique di molti tra i principali marchi del lusso, in particolare della moda, in tutto il mondo. Non si possono fare nomi, per vincoli di riservatezza, ma basti dire che i clienti di Arredoquattro hanno vetrine nelle più famose vie dello shopping di lusso, dall'Avenue des Champs-Élysées a Parigi alla 5th Avenue di New York.

Fondata nel 1981 a Budrio per volontà di quattro soci con esperienza nella lavorazione del legno e nell'arredo di spazi commerciali, Arredoquattro Industrie ha perseguito in questi anni una crescita «solida ma lenta, sostenibile», spiega Leonardo Vegetti, business development manager ed esponente della terza generazione alla guida dell'impresa bolognese (oggi rappresentata da due soci). «La nostra filosofia è sempre stata quella di crescere in maniera organica e progressiva, perché questo ci consente di seguire nel modo adeguato i nostri clienti, che ci richiedono prodotti e soluzioni di altissima qualità», precisa Vegetti. In un mercato



Non solo retail. Il core business rimane l'arredo per negozi di lusso, ma cresce il peso di residenziale e hospitality

in cui sono sempre più numerose le aziende dell'arredo che realizzano i negozi di marchi del lusso, questa caratteristica rappresenta il valore aggiunto di Arredoquattro, che nel 2024 ha raggiunto un fatturato di circa 60 milioni di euro (per l'80% realizzato all'estero), partendo dai 30 milioni circa del 2017, con un

**Vegetti: «L'incidenza del settore non-retail sul fatturato è cresciuta dal 3% circa del 2023 al 12% previsto quest'anno»**

am di 100 dipendenti tra artigiani, tecnici, ingegneri e manager.

La stessa filosofia guiderà anche lo sviluppo di un nuovo segmento di mercato, ovvero il «non retail», in particolare il residenziale di lusso. «È un mercato dalle grandi potenzialità di espansione e su cui negli ultimi anni abbiamo deciso di investire in modo più deciso», spiega Vegetti. «Tanto che l'incidenza complessiva di questo settore sul fatturato è salita rapidamente, passando dal 2-3% circa nel 2023 al 9-10% nel 2024, fino al 12-15% previsto per quest'anno. «Questa crescita ha seguito di fatto un aumento della domanda per progetti di pregio che richiedono il know-how che abbiamo sviluppato nella nostra azienda per oltre 40 anni», spiega Vegetti. Un know-how che va dalle capacità artigianali e industriali

produttive, a quelle progettuali, fino alle competenze di contractor, in grado di seguire un intero progetto dall'inizio alla fine.

Nella stessa direzione di una crescita sostenibile e attenta alle esigenze dei clienti, ma anche dei dipendenti, vanno gli investimenti diretti in questi ultimi anni all'ampliamento e ammodernamento della sede di Budrio, che nei suoi 10mila mq di superficie comprende uffici, laboratori di falegnameria e carpenteria metallica, magazzini e reparto logistico. Nell'ultimo anno, aggiunge Vegetti, sono stati fatti inoltre ulteriori investimenti per l'efficientamento energetico della struttura e l'ampliamento delle aree verdi. Avviato nel 2009 con l'installazione di 242 pannelli, l'impianto fotovoltaico conta oggi quasi 1.400 pannelli, che coprono una superficie di 2.230 mq e producono in media oltre 400 kW/h di energia elettrica all'anno, consentendo all'azienda bolognese di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di circa 240 tonnellate ogni anno.

«Un altro tema per noi fondamentale è quello del ricambio generazionale, non facile in un settore come il nostro - conclude l'imprenditore -». Da diversi anni collabora con una scuola del Cnosfap di Bologna che forma falegnami, offrendo a ragazze e ragazzi l'opportunità di fare un'esperienza formativa da noi e spesso anche l'opportunità di avere un contratto».

— G.M.

NECROLOGIO

Il Vertice di Leonardo partecipa con sentita commozione al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

**DOTTOR GIORGIO ZAPPA**  
Manager dalla apprezzata professionalità e umanità che ha lasciato un segno indelebile nella storia del Gruppo

Il Presidente Marcello Cattani, il Comitato di Presidenza, la Giunta, il Direttore Generale, le colleghe e i colleghi di Farmindustria partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di Mary, dei figli e nipoti e di tutta

la famiglia per la scomparsa di

**ANTONIO MORELLI**  
capo Ufficio Stampa di Farmindustria. Un giornalista generoso e dal tratto umano sempre aperto e sorridente, che ha saputo costruire con grande professionalità e generosità nei suoi 26 anni in Associazione un rapporto leale e rispettoso tra industria farmaceutica e media.

Roma, 13 Giugno 2025

Il Sole 24 Ore partecipa al lutto della famiglia Morelli per la scomparsa di

ANTONIO